

Interventi su olivi post incendio



Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questo file sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Unported; possono essere quindi utilizzati per altre opere, anche modificandoli, purchè venga citato il nome dell' autore, e non possono essere utilizzati per scopi commerciali se non previo accordo specifico con l' autore

Obiettivi

- Recupero oliveti secolari dopo il passaggio del fuoco nell'incendio dei Monti Pisani 24/25 sett. 2018.
- Ottimizzazione del sesto d'impianto.
- Recupero della bellezza del paesaggio.

Costi extra per un recupero completo

- Spesa di taglio/riforma dell'olivo, ripulitura del terreno dai tronchi caduti e smaltimento ramaglie.
- Acquisto paletto di sostegno.
- Trattamenti fitosanitari.

Benefici

- 1) Ritorno dell'oliveto in produzione.
- 2) Possibilità di ottimizzare la forte densità dell'impianto e correggere gli errori di allevamento rispetto agli interventi dopo la gelata del 1985.
- 3) Recupero dell'aspetto del paesaggio.
- 4) Recupero di legna da ardere.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante bruciate ma ancora vitali

Si riforma, tagliando a circa un metro da terra il tronco o i rami principali.

Meglio inclinare leggermente i tagli per evitare ristagni di acqua.

Una pianta adulta torna a dare un po' di produzione, mediamente dopo due anni e mezzo (es. febbraio 2019 riforma-novembre 2021 raccolta).

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante bruciate ma ancora vitali

Indispensabile, se scegliamo di ripartire dal tronco o dai rami principali, è togliere spesso i polloni che nascono dal piede, per favorire lo sviluppo di quelli sopra.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Dopo 9 mesi (marzo/dicembre)



1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Si riparte dalla ceppaia, la scelta di un solo pollone deve avvenire alla fine della primavera del secondo anno e va sostenuto con un paletto robusto di almeno 10 cm di diametro.

La pianta adulta ha un grande apparato radicale, il fuoco di solito distrugge in superficie ma non riesce a distruggere tutti gli ovoli, soprattutto quelli sottoterra.

Gli ovoli



L'olivo ha alla base del tronco e sulle prime radici che partono da esso, gli ovoli.

Sono la sua riserva di lunga vita .

Dopo una fortissima gelata, un incendio oppure per la morte del tronco, la pianta può seccare, ma dagli ovoli continuerà la sua esistenza.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Va scelto un pollone vigoroso il più vicino possibile al terreno e meglio posizionato sul terrazzamento.

Nella scelta è necessario stare attenti alla varietà, alcuni olivi erano innestati sul selvatico.

Se tutti i polloni nati sono selvatici ne scegliamo uno e poi andrà innestato.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Una volta scelto il pollone da allevare, vanno eliminati tutti gli altri con un pennato o una piccola accetta e non con motoseghe, forbici o seghetti. (il taglio non deve essere preciso/netto)

Questa operazione va fatta circa ogni sei mesi per favorire la morte delle radici che non interessano più, per poi poterle togliere facilmente.

Miglior cosa sarebbe poterle estirpare subito, ma l'operazione sulle terrazze è difficoltosa.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Sarà necessario mantenere pulito dalle infestanti (rovo vitalba etc) l'oliveto per un corretto sviluppo dei polloni.

•

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Su consiglio di un tecnico, sarà necessaria una buona concimazione intorno alla ceppaia, per reintegrare la sostanza organica superficiale corrosa dal fuoco.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Attenzione però alle ceppaie che tendono a germogliare tendendo al selvatico senza esserlo.

Questo avviene quando l'apparato radicale è molto vigoroso.

In questo caso non occorre concimare.

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Partendo con un pollone da terra, si arriva ad una prima produzione dopo quattro/cinque anni e mezzo (es. febbraio 2019 riforma-novembre 2023/24 inizio prima raccolta).

1) Ritorno dell'oliveto in produzione

Piante con tronco corroso dal fuoco o cadute

Piante bruciate ma ancora vitali

E' possibile che nei periodi primaverili e autunnali, i nuovi germogli vengano attaccati da vari parassiti.

Un buon sviluppo delle giovani piante passa anche dall'attenta osservazione e controllo di questi

2) Possibilità di ottimizzare la forte densità dell'impianto e correggere gli errori di allevamento rispetto agli interventi dopo la gelata del 1985

Sui Monti Pisani il sesto d'impianto è caratterizzato da piante troppo vicine tra loro, mt 4x4 o addirittura 3x3.

Nell'ultimi decenni gli spazi vuoti sono stati riempiti con frutti vari e dopo la gelata del 1985 sono stati allevati 3 o 4 polloni dove c'era un solo olivo.

2) Possibilità di ottimizzare la forte densità dell'impianto e correggere gli errori di allevamento rispetto agli interventi dopo la gelata del 1985

Queste operazioni hanno contribuito a togliere luce negli oliveti creando una notevole diminuzione di produzione, sviluppato le piante in altezza e creato difficoltà nella raccolta.

Vediamo che a distanza di 33 anni, allevando 4 piante, al posto di una, ci ritroviamo 4 miseri olivi

2) Possibilità di ottimizzare la forte densità dell'impianto e correggere gli errori di allevamento rispetto agli interventi dopo la gelata del 1985

Si consiglia di reimpiantare nuove piantine di olivo nel caso di ceppaia morta o fortemente degradata purchè il sesto d'impianto scelto lo permetta.

2) Possibilità di ottimizzare la forte densità dell'impianto e correggere gli errori di allevamento rispetto agli interventi dopo la gelata del 1985

Questo evento catastrofico ci può permettere di rimediare, diradando dove è ritenuto opportuno per avvicinarci ad un sesto d'impianto che quantomeno tenda ad un 5x5 o 6x5 o 6x6

3) Miglioramento dell'aspetto del paesaggio

Recuperando gli oliveti coltivati e ora che sono puliti dalle infestanti, anche quelli incolti, avremmo un miglioramento dell'aspetto complessivo del paesaggio rispetto al passato

4) Recupero di legna da ardere

La riforma degli olivi ancora in piedi, richiede di tagliare il tronco o i primi rami principali a circa un metro da terra e questo, con l'eliminazione di quelli caduti, ci metterà a disposizione una grande quantità di legna da ardere.

L'eventuale vendita, può compensare le spese di manodopera impiegata.

Buon lavoro



16/01/2019

23